

JENNIFER

Aniston

IL MIO AMICO
BRAD PITT

Antonella Elia

IL FIGLIO CHE
NON HO VOLUTO
E QUELLO
CHE HO PERSO

Casa Clooney

GEORGE E AMAL
GLI ANTI FERRAGNI

Meryl Streep

QUANDO TI DICONO:
BRUTTA

Un lettore scrive
IO, PADRE
DI UNA RAGAZZA
STUPRATA

T

N.37 SETTIMANALE 19.09.2023
€ 1,20 IN ITALIA

**DONNE
CORAGGIOSE**
IL MIO SORRISO
PER I BAMBINI
SENZA FUTURO

Beauty

MAGIE PER CAPELLI
POST RIENTRO

Speciale Design

UN FUTURO
"RUSTIC CHIC"

IL SILENZIO NON È UN SÌ

IL CONSENSO SPIEGATO
DA MICHELA MARZANO

ISSN 2280 773X

30037 >



9 772280 773004



CAIRO EDITORE

EFFETTO MIRAGGIO

**MONUMENTALI OPERE D'ARTE
E GRANDI INTERVENTI ARCHITETTONICI
DISEGNANO DESERTI E CITTÀ, DANDO FORMA
AI PERCORSI ILLIMITATI DEL PENSIERO.
L'EFFIMERO DIVENTA TANGIBILE E VICEVERSA,
IN CONTINUE ILLUSIONI OTTICHE**

**Stile
Space Age**
TRE DIMORE ICONICHE
CELEBRANO
LA CORSA ALLO SPAZIO

Ritorno al futuro

LA TECNOLOGIA
DI DOMANI
ENTRA IN CASA

Scatto matto

SEDICI DESIGNER
SI METTONO
IN GIOCO DAVANTI
ALLA MACCHINA
FOTOGRAFICA

L'opera *A Pyramid
in Other Vocabularies*
dell'egiziano Ahmed Karaly
è stata protagonista
dell'edizione 2022
di Art D'Égypte, il festival
patrocinato dall'Unesco
che ogni anno va in scena
alle piramidi di Giza.
artdegypte.org



**In bianco
e nero**
GLI ARREDI
CHE SEMBRANO
SCULTURE

**Sobria
eleganza**
GLI OGGETTI
CHE REGALANO
EMOZIONI

SPECIALE LIVING

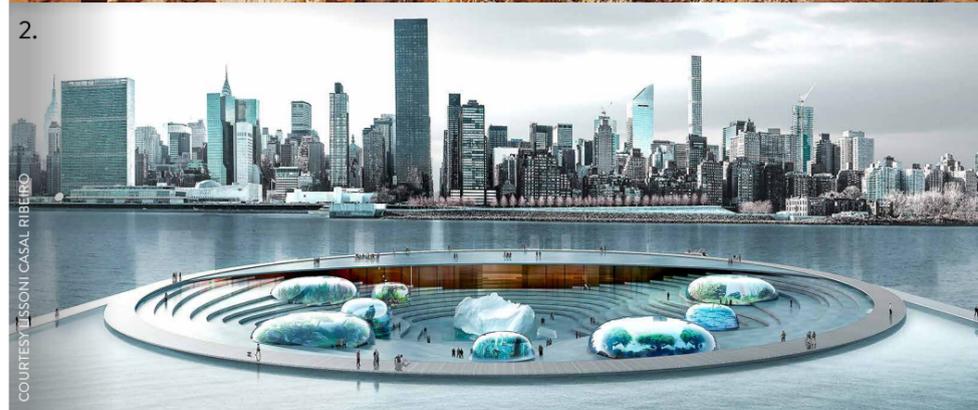
È FORSE LO SCENARIO IMMUTABILE DEL DESERTO che, regalando attimi di libertà, di estasi e di smarrimento, spinge l'essere umano a credere nei miraggi e a voler rendere tangibili queste illusioni lasciando un segno glorioso che testimoni il suo passaggio. Con questa idea la curatrice franco-egiziana Nadine Abdel Ghaffar ha portato nella scenografia delle piramidi di Giza il festival Art D'Égypte, che quest'anno rivela le sue monumentali opere site specific dal 26 ottobre al 18 novembre. L'arido paesaggio californiano dello Joshua Tree National Park, invece, ha conquistato il produttore cinematografico Chris Hanley che ha affidato all'architetto Tomas Osinski il progetto della Invisible House, un'abitazione rivestita di specchi che, riflettendo la natura circostante, svanisce alla vista.

ISPIRAZIONI ARABE

A cedere al fascino del deserto pure Giorgio Armani, che per realizzare il suo nuovo hotel ha scelto l'area saudita di Diriyah, in cui è inserito lo storico sito patrimonio dell'Unesco At-Turaif. «Il progetto nasce dalla riscoperta delle radici di quella terra e si esprime in un dialogo tra storia, presente e futuro. Anche in questo caso ha avuto la meglio la fascinazione del genius loci: tutti i miei progetti integrano l'estetica Armani con il paesaggio, la cultura e lo spirito del posto», dice lo stilista. In Giordania, invece, il Wadi Rum ha ispirato lo studio americano Oppenheim Architecture nella realizzazione dell'Ayla Golf Club di Aqaba. «Volendo creare una struttura silenziosa e poetica, abbiamo costruito un guscio di calcestruzzo che riproduce il movimento delle dune», raccontano dallo studio.

SCENARI METROPOLITANI

Lasciati i deserti, nelle grandi metropoli non mancano interventi memorabili che appaiono come miraggi architettonici. Ne è un esempio il progetto Aquatrium dello studio



Lissoni Casal Ribeiro, che ha vinto il concorso per idee per un nuovo acquario a New York, nel Queens, proponendo un avveniristico bacino d'acqua circondato da una passerella galleggiante che collega la città e un parco pubblico.

Per Milano, invece, il danese Bjarke Ingels ha definito un'architettura che completerà lo skyline delle torri di Isozaki, Libeskind e Zaha Hadid. «Citando gli elementi gemelli dell'Arenario che disegnano un portale su

piazza Duomo, abbiamo progettato una coppia di edifici uniti da un tetto a baldacchino per creare un nuovo ambiente urbano», spiega Ingels.

COSTRUZIONI EFFIMERE

Con l'intenzione di cogliere l'intangibilità del pensiero da cui nascono progetti architettonici visionari, Veronica Gaido indaga il sottile confine tra fisico e effimero. Giocando con la luce, attraverso la tecnica della lunga esposizione, trasforma il solido in li-

quido, il fisso in movimento. Come racconta la serie *Invisible City*, con cui la fotografa esprime le illimitate possibilità di ciò che potrebbe essere una città. Effetto illusioni ottiche anche per l'artista Edoardo Tresoldi che con la rete metallica riproduce architetture evanescenti per definire nel paesaggio un segno transitorio, come quello lasciato dalle opere di land art che animano Hypermaremme, il festival di arte diffusa sul territorio e nelle comunità (fino al 30 ottobre). **F**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

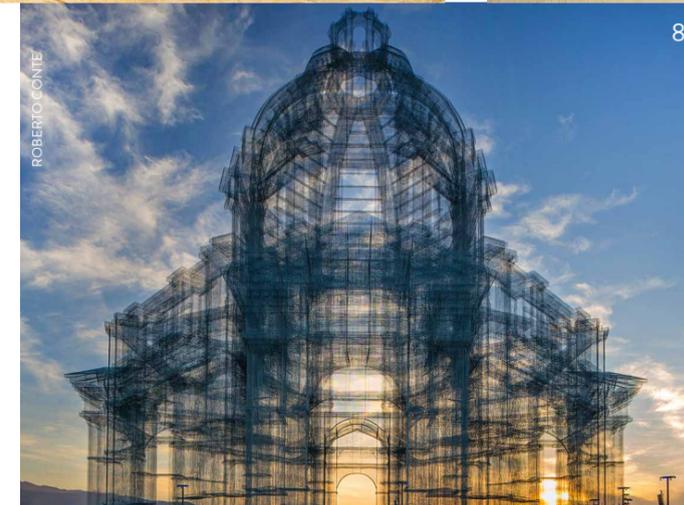
1. Progettata da Tomas Osinski, Invisible House si trova in California nello Joshua Tree National Park. invisible.house

2. Aquatrium è il concept di Lissoni Casal Ribeiro per un nuovo acquario a New York. lissoniandpartners.com

3. Lo storico sito At-Turaif, a Diriyah, in Arabia Saudita, ospiterà nei dintorni il nuovo hotel Armani. armani.com

4. L'avveniristico progetto di Bjarke Ingels per Milano. big.dk

5. L'opera *In nature nothing exists alone* di Claudia Comte al festival toscano Hypermaremme. hypermaremme.com



6. Uno scatto della serie *Invisible City* di Veronica Gaido, in mostra dal 21 ottobre al Chiostro di Sant'Agostino di Pietrasanta (Lucca). veronicagaido.com

7. Il progetto dello studio Oppenheim Architecture per l'Ayla Golf Club di Aqaba, in Giordania. oppenoffice.com

8. L'opera *Etherea* realizzata da Edoardo Tresoldi per il Coachella Festival 2018. edoardotresoldi.com